

PROGETTO COINVOLTI 3000 ALUNNI DELLE ELEMENTARI

«Sicuramente in Bici» con Polstrada e Fci

Lezioni teoriche e pratiche per conoscere il Codice della Strada con l'aiuto degli agenti

MAURIZIO GALDI
ROMA

«Rispettiamo di più chi va in bici»: è l'appello che il direttore della Polizia stradale, Roberto Sgalla, lancia alla presentazione del progetto «Sicuramente in Bici», realizzato nell'ambito della convenzione tra la Federciclismo e l'Istituto Tecnico per le attività sociali Selmi di Modena. L'iniziativa è patrocinata e sostenuta dal MIUR — ministero dell'Istruzione, direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione — e dalla Polizia Stradale; vede l'adesione di 11 scuole primarie di altrettante regioni italiane con un coinvolgimento di quasi 3.000 alunni delle classi IV e V elementare, che seguiranno lezioni teoriche e pratiche per conoscere la

bicicletta e le principali regole del Codice della Strada. «Quando si parla di Federciclismo si parla sempre dell'agonismo e di medaglie, ma la bici è anche il secondo giocattolo più desiderato dai ragazzi. Uno strumento educativo, ecologico, sinonimo di indipendenza», ha affermato il presidente della Federciclismo, Renato Di Rocco.

Amici del Giro Gli agenti della Stradale supporteranno gli insegnanti in questo percorso formativo. «Il progetto — ha detto ancora Sgalla — si inserisce in un rapporto che c'è da anni con il mondo dell'istruzione e dal 1998 con il Giro d'Italia. In Italia 4.000 persone, ogni anno, muoiono per incidenti stradali, e di queste 295 perdono la vita in bici. L'Europa auspica che entro il 2020 l'Italia riduca a 2.000 i morti negli incidenti stradali. Personalmente mi auguro che in bici non ci sia più nessuno che muoia, come anche sulle strade». Poi Sgalla lancia un appello ai ragazzi presenti sulla sicurezza stradale: «Siate testimoni dei vostri genitori, per aiutarli a essere prudenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

